

Internet è una giungla di «estratti vegetali»

Negozi online

Innocue, spesso “naturali” perché direttamente derivate da piante o funghi. Vendute un po’ sottobanco magari, ma non per forza per vie illegali perché non sempre sono fuorilegge. Sono le *smart drugs*, le “droghe furbe” che piacciono ai ragazzi perché vengono spacciate per prodotti più sicuri della droga, ma altrettanto capaci di effetti psicostimolanti. Funghi allucinogeni ancora in voga dagli anni 70, *salvia divinorum* ed erbe di ogni tipo si trovano con una semplicità disarmante: il web pullula di siti dove acquistare a pochi euro estratti vegetali per tutti i gusti, suddivisi in base agli effetti. Senza contare la selva di negozi online, e non solo, dedicati alla vendita di tutto ciò che gira attorno alla canapa (i cosiddetti *hemp shop*) o quelli che propongono articoli per fumare le erbe nel modo giusto per procurarsi il “trip”, fino alle rivendite di semi di ogni genere da coltivarsi da soli.

Anche i prodotti naturali però possono essere pericolosi, per i loro effetti sul sistema nervoso centrale e perché non si sa mai che cosa sia, davvero, quello che si acquista: se sulle foglie di una pianta allucinogena ma relativamente poco potente vengono spruzzati cannabinoidi sintetici, ad esempio, il rischio di eventi avversi diventa elevatissimo.

C’è di più, spesso con l’etichetta di prodotti naturali vengono vendute sostanze psicoattive di sintesi, spacciate magari per incensi e poi consumate per tutt’altri scopi: negli Usa è un’emergenza l’abuso di sali da bagno che contengono *catinoni*, sostanze con effetto simile alle amfetamine il cui precursore deriva dal *khat*, pianta di cui vengono masticate le foglie, anche questa in cima alla lista dei prodotti più venduti negli *smart shop*. Non mancano i negozi online che vendono come fertilizzanti o reagenti chimici (con tanto di etichetta “non per uso umano”) molecole usate poi in modo ben diverso: gli affari si fanno fra le maglie di ciò che è legale commerciare e ciò che diventa proibito, in un mondo fuori controllo dove per un sito che viene oscurato ne compaiono cento altri, pronti a spedire a casa pacchi anonimi con dentro tutto il necessario per i “viaggi”.

Il mercato non conosce crisi, spinto da una domanda che non accenna a diminuire: ma quali sono i motivi che spingono a comprare erbe o pastiglie? «Nella società oggi è venuto meno lo stigma nei confronti delle droghe, ma soprattutto non c’è più il senso del limite: sembra che sia possibile migliorare all’infinito prestazioni, velocità, aspetto fisico, tutto — commenta Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento di Neuroscienze e Salute Mentale del Fatebenefratelli-Oftalmico di Milano —. Le sostanze psicoattive, di qualsiasi genere,

sono perciò usate per sperimentare emozioni forti e nuove frontiere di sé: permettono di annullare tempo, spazio e coscienza per non percepire più i confini dell’io, in più le esperienze vengono condivise e non vissute in isolamento come accadeva in passato».

«Esempio tipico è l’uso dei cosiddetti *cognitive enhancers*, sostanze che si crede possano potenziare le prestazioni del cervello — interviene il farmacologo Gaetano Di Chiara —. Stando ad alcune indagini moltissimi studenti per studiare di più utilizzerebbero medicinali come il modafinil, impiegato nei pazienti con narcolessia per evitare che si addormentino di colpo, o il metilfenidato, stimolante usato nel deficit di attenzione e iperattività: in realtà queste sostanze non potenziano un bel nulla né fanno capire meglio ciò che si studia, semplicemente tolgono la sensazione di fatica. Invece, è sicuro che possono aumentare il rischio di depressione, disturbo bipolare e ansia».

Il fatto è che i ragazzi, nel loro desiderio di sensazioni diverse, sembrano provare davvero qualsiasi cosa per allontanarsi un po’ da se stessi.

E. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza limiti

Nella società di oggi si pensa sia possibile migliorare all’infinito le nostre prestazioni, la velocità d’azione, l’aspetto fisico. Si desidera sperimentare emozioni forti e raggiungere inesplorate frontiere di sé

